

PARMALAT TORNA AL LISTINO E BONDI TEME UNA SCALATA

# il Mondo

venerdì 19 novembre 2004 n. 46

Ogni venerdì il **CORRIERE DELLA SERA** + il Mondo a soli 2,00 euro

RCS Periodici

AUSTRIA € 3,35 BELGIO € 3,25 FRANCIA  
€ 3,25 GRAN BRETAGNA € 2,20  
LUSSEMBURGO € 3,00 SPAGNA € 3,10  
C. TICINO CHF. 4,80 SVIZZERA  
CHF. 5,10 USA N.Y.C. \$ 5,25 OTHERS \$ 5,75  
POSTE ITALIANE SPED. IN A.P. - D.L. 353/2003  
CONV. L. 46/2004, ART. 1, C. 1, DCB MILANO

Va in Borsa  
la scarpa  
che respira

## QUANTO VALE MR GEOX

MARIO MORETTI POLEGATO

il Mondo

VENERDI CON IL  
CORRIERE DELLA SERA € 2,00  
CORRIERE DELLA SERA € 0,90 +  
IL MONDO € 1,10),  
DA SABATO A GIOVEDI  
SOLO IL MONDO € 2,00

IN ESCLUSIVA GLI ARTICOLI  
DEL SETTIMANALE  
AMERICANO

BusinessWeek

BANCA INTESA

UN UOMO  
DELL'AGRICOLE  
AI VERTICI  
DEL GRUPPO

CALCIO

CALTAGIRONE  
VUOLE  
COMPRARE  
IL SIENA

SPECIALE LUSO

ECCO  
IL NUOVO  
GUSTO  
DEL BELLO





## DA MADRID A BARCELONA

Fatturato 2003	30 milioni di euro
Utile netto 2003	2 milioni
Dipendenti	150 unità
Sedi in Spagna	Santiago, Madrid, Barcellona
Soci	Tecnosistemi 65%, Marina Edreira 31%, Caixa Galicia 4%



Attività della Intelsis sistemas inteligentes, controllata spagnola di Tecnosistemi



Luca Ponti,  
commissario  
di Tecnosistemi

LE OFFERTE PER LA INTELSIS (30 MILIONI DI FATTURATO)

## Siemens vuole la Tecnosistemi iberica

*Interesse anche della Sifip di Mantova. E di due cordate di manager*

Sono quattro le candidature arrivate sul tavolo dei commissari Luca Ponti, Silvio Beltrami e Francesco Bonifacio per l'acquisto di Intelsis sistemas inteligentes, azienda spagnola controllata da Tecnosistemi, l'ex gruppo di Mario Mutti in amministrazione straordinaria da dicembre 2003. La società con base a Santiago de Compostela è in bonis, registra 30 milioni di ricavi nella produzione di trasmettitori per la tv digitale e porta in dote un nuovo contratto del valore di 10 milioni con l'operatore nazionale Telefonica per l'installazione e la manutenzione di reti fisse. Il primo a prendere contatti con i commissari e i loro consulenti è stata la Siemens, che due settimane fa, dopo sei mesi di trattativa, aveva deciso a sorpresa di ritirare la proposta di

acquisto delle attività italiane di Tecnosistemi in procedura. Interesse per l'acquisizione in Spagna è stato manifestato anche dalla Sifip di Mantova, holding operativa della famiglia Cecchin (azionista di Hopa e Fingruppo di Emilio Gnutti) e attiva, tra l'altro, nell'installazione e posa di cavi telefonici e nella digitalizzazione delle reti proprio attraverso la controllata spagnola Teleco di Alicante (35,6 milioni di ricavi). Oltre a queste candidature si sono fatte avanti due cordate di manager. La prima è capitanata dall'attuale presidente Bernardo Rabassa e dal dg Javier Toral. Quanto alla seconda, si tratta di ex dirigenti del gruppo Tecnosistemi vicini a Mutti: Attilio Lisi, Renzo Giavina e Angelo Pellissier.

**Daniela Polizzi**

ACCORDO TECNOLOGICO E SOCIETARIO PER L'AZIENDA MILANESE

## L'americana Emc nel capitale di Terasystem

Prima la collaborazione tecnologica. E ora una partecipazione nel capitale. Si integrano così sempre di più Emc, il colosso americano dello storage (gestione e memorizzazione di dati) con 6,4 miliardi di dollari di fatturato, e l'azienda italiana Terasystem di Roma, 33 milioni di ricavi nello stesso settore e cento dipendenti. Terasystem, guidata dall'amministratore delegato e maggiore azionista Raffaele Persico (nella foto), in particolare, ha sviluppato due soluzioni innovative per



la semplificazione dei dati e per il coordinamento degli archivi con tecnologie Emc. La Emc ha così rilevato il 13,5% di Terasystem (azionista è anche, con il 22,5%, EuroQube, società di venture capital partecipata da Pirelli, Benetton, Banca Intesa e Merrill Lynch) ed entra con maggiore peso nel mercato italiano, dove il country manager è Renato Cerutti. Terasystem a sua volta sarà aiutata da Emc per svilupparsi nei mercati spagnolo e portoghese, dove ha due sedi.

ACQUISIZIONE DA UNILEVER

## Gualandi laverà con i detersivi Vim

Trattativa alle battute finali per la vendita del Vim, storico brand dei detersivi per la casa da tempo in portafoglio alla Lever Fabergé Italia, la società del gruppo anglo-olandese Unilever che è capofila nella penisola nei settori igiene personale e detersivi domestici. A comprare dovrebbe essere la Guaber, l'azienda bolognese fondata da Paolo Gualandi che ha già nel proprio carnet di marchi gli insetticidi (Vape), prodotti per pulizia (Gray), dentifrici (Blanx), toilettries (Bionsen), profumi (Patrichs e Rockford), prodotti erboristici (L'Angelica) e altri ancora. Se il negoziato andrà a buon fine, la famiglia Gualandi riporterà in Italia (dove era nato nel 1920) il marchio Vim che oggi vale 15 milioni di ricavi ed è distribuito anche in Spagna, Portogallo, Grecia e Olanda. L'acquisizione concorrerà a incrementare il giro d'affari della Guaber, pari nel 2003 a 147 milioni (25 milioni il mol), e attesa in crescita per fine anno di oltre il 10%. La decisione di vendere il Vim (sia in polvere sia liquido) fa parte di una più ampia strategia di concentrazione su marchi globali della Unilever, che nel settore igiene personale e casa può contare su brand come Lysoform, Cif, Coccolin, Svelto, Dove e Lux.



Paolo Gualandi (terzo da sinistra) in piedi con il vertice della Guaber

UBS, prima istituzionali